

Al Palacus dei Rizzi l'emozione per la vibrante salita dello Zoncolan viene vissuta in diretta su due maxischermi

E' subito festa tra musica e sfilate

La città attende la passerella dei ciclisti: miss maglietta rosa è Isabella Topazzini

La scommessa era quella di fare da trait d'union tra la tappa destinata a rimanere negli annali del ciclismo, quella dello Zoncolan, e quella che partirà oggi da Udine. Così ieri, mentre le strade della Carnia erano invase da tifosi e sostenitori dei corridori, in città, nel Palacus

Giumanini di via delle Scienze 100, nel polo universitario dei Rizzi, si preparava il primo assaggio per la festa di oggi mentre scorrevano le immagini della tappa dello Zoncolan: oltre 150 tifosi udinesi con gli occhi fissi sui due schermi allestiti nel campo da basket del Cus.

**ASPETTANDO
IL GIRO**

Un appuntamento, organizzato dal Centro universitario sportivo in collaborazione con il comitato di tappa, l'università, Cussigh bike e l'agenzia Gierrepi di Udine, che dal tardo pomeriggio si è trasformato in una festa, prima con la band universitaria "Cly to ride" che ha suonato dalle 18.30, e poi con la sfilata delle ragazze universitarie che indossavano le maglie delle scuderie del Giro e infine con l'elezione di "Miss università Giro d'Italia".

Ieri, le porte del Palacus si sono aperte verso mezzogiorno, per poter assistere fin dall'inizio alle prime riprese televisive in collegamento con la diciassettesima tappa di questo novantesimo Giro, da Lienz fino in cima allo Zoncolan. Una delle salite più difficile d'Europa, il Mostro, come viene chiamato da anni dai ciclomotori, che ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico accorso al palazzetto universitario. Sguardi attenti e un silenzio nell'aria, quasi a condividere la fatica dei ciclisti nell'affrontare la durissima salita che negli ultimi dieci



chilometri ha portato a un dislivello di 1.200 metri.

«Mentre guardavo i corridori che scalavano la vetta dello Zoncolan – commenta l'ex assessore comunale allo sport, Faustino Anzil – vedevo lo sforzo dei muscoli tirati

in ogni pedalata e mi hanno dato una forte emozione. Mi auguro che sia tutto nella norma perché questa tappa rimarrà nella memoria come uno spettacolo indimenticabile». Il momento più intenso dei 146 chilometri di

*Il concerto non stop
della band universitaria
scandisce l'attesa*





Miss Maglietta rosa è stata eletta Isabella Topazzini, di Monfalcone la terza in piedi da sinistra

tappa è stato proprio quello che è andato da Ovaro al traguardo finale, quegli ultimi dieci chilometri dove si sono toccate pendenze fino al 22 per cento e che ha tenuto lo sguardo del pubblico incollato ai due schermi al plasma.

E infine l'applauso che ha rotto il silenzio, un'ovazione tutta per il trentaseienne Gilberto Simoni che si è aggiudicato la tappa. «Siamo più che soddisfatti – ha commentato il direttore tecnico del Cus, Enrico Tion, organizzatore della giornata – la scommessa era quella di fare da

trait d'union tra queste due tappe e direi che abbiamo centrato l'obiettivo». Poi il momento musicale, con la band universitaria "Clyto ride" che ha intrattenuto il pubblico in attesa di veder sfilare le 13 universitarie in tenuta ciclistica.

La serata è continuata, quindi, con la passerella presentata da Monica Grando e con al tavolo della giuria, presenti tra gli altri, anche Flavio Pressacco, ex presidente di Economia e Alfredo Soldati, entrambi in rappresentanza dell'università,

Gianluca Bianchi, presidente del Cus ed Enzo Cussigh, titolare dell'omonimo negozio di bici e tra gli sponsor dell'evento.

La corona di miss maglia rosa è andata alla prima classificata, Isabella Topazzini, ventunenne di Monfalcone. Tra gli altri titoli assegnati, Miss sport university, alla seconda classificata Arianna Ellero, 21 anni di Faedis; Miss Cussigh bike, la terza classificata Yuliya Bondareva, 19 anni residente a Udine.

Gianpiero Bellucci